

GIORNO DELLE MADRI
 * * * DOMENICA, 13 MAGGIO * * *
 Mandate a lei dei fiori fragranti, di Simmons.
 Nulla di meglio potrà esprimere la vostra affezione
NOI PORTIAMO A DOMICILIO — TELEFONATECI
 ELgin 9286, 9287, 9288 Sezione sopra città: MO. 3000
SIMMONS and SON
 LIMITED
 350 YONGE STREET AT ELM
 2518 YONGE STREET - UPTOWN BRANCH

Joseph Grittani
Insurance of all kinds
 Life, Fire, Automobile.
CONTRACTOR BONDS
 for City, Provincial and Federal Governments.
Assicurazioni di ogni specie
 Vita, Fuoco, Automobili.
GARENZIE Per LAVORI
 della Città, Provincia e Governo Federale.
OFFICE 60 Victoria Street EL. 5141
RESIDENZA 2 Northcliffe Blvd. LL. 0438

UFFICIO di Francesco Nicoletti
 13 QUEEN ST., EAST 13
 Affari che trattiamo:
 Emettiamo ASSEgni BANCARI su tutte le Sedi della BANCA COMMERCIALE ITALIANA, e su tutte le piazze Bancarie dove la detta BANCA ha dei Corrispondenti.
 Facciamo RIMESSE di DANARO a mezzo VAGLIA POSTALI e VAGLIA TELEGRAFICI.
 DEPOSITI presso BANCHE e le CASSE DI RISPARMIO POSTALI DEL REGNO D'ITALIA.
 Compriamo e Vendiamo TITOLI (BONDS) Governativi, Municipali ed Industriali, in Dollari ed in Lire.
 CAMBIO DI MONETA, ECC.
 A chi avesse dei capitali da investire, quali ottimi investimenti, sia per Sicurezza che per buon reddito, raccomandiamo i seguenti TITOLI (Bonds):
 KINGDOM OF ITALY 7%—ITALIAN PUBLIC UTILITY CREDIT INSTITUTE 7%—CITY OF MILAN and CITY OF ROME 6½%.
 Il Principale e gli interessi (questi semestralmente) di detti Titoli, sono pagabili in Dollari degli Stati Uniti.
 Per maggiori chiarimenti rivolgersi personalmente, o scrivere, al nostro Ufficio:
 13 Queen St., East — TORONTO, ONT.
 Orario d'Ufficio: Telephone:
 Dalle ore 9.30 A. M. Adelaide 2517
 Alle ore 6.30 P. M.
 Nostra Vecchia Massima:
Esattezza - Sollecitudine

Studio Fotografico Moderno
 452 QUEEN STREET WEST
 Telefono WA. 4937
 Ogni specie di lavoro fotografico - Fotografie Artistiche
 Ingrandimenti - Specialità per Gruppi
PREZZI MODICI

Agenzia di Navigazione
 MONETA ITALIANA | ATTI NOTARILI
 FRANCOBOLLI ITALIANI | ATTI DI RICHIAMO
 Rimesse di denaro per l'Italia
 LIBRERIA ITALIANA | ASSICURAZIONI
 Carte di Cittadinanza | Calendari
M. MISSORI & CO.
 287 CLAREMONT ST. TEL LL. 0101
 TORONTO — ONTARIO

Risolventi Mussoliniane

Come si spiega il fatto che il ritiro della Germania dalla Società delle Nazioni e l'accordo con la Polonia vengono riguardati, anche fuori del Reich, come due successi del Cancelliere Hitler?

Basta tornare col pensiero a pochi anni indietro per valutare questo carattere paradossale risultante dal giudizio che abbiamo riferito. Pochi anni; ma il mondo è diventato tale un caleidoscopio, che in un anno abbiamo i cambiamenti che una volta accadevano in un quarto di secolo. Quando Stresemann portò la Germania ad essere accolta nella Società delle Nazioni, il suo fu ritenuto un grande successo politico, tanto più che la Germania entrava senza che si potesse parlare neanche lontanamente di una esecuzione completa del trattato di Versailles. Un altro successo della politica tedesca, anch'esso riportato sotto la direzione di Stresemann, fu considerato che la Germania potesse concludere il patto di Locarno con la Francia senza essere obbligata ad assumere un impegno analogo con la Polonia. Stresemann se ne vanta nelle sue Memorie; e nessuno è mai pensato a contestargli quel tanto.

Per quanto concerne l'uscita della Germania dalla Società delle Nazioni, il paradosso si attenua pensando che il successo hitleriano non consisterebbe nell'uscita per se medesima, ma nel fatto che, nonostante questa, il governo tedesco ha potuto continuare a discutere la questione del disarmo, ed anzi è riuscito a far valere in misura notevole il suo punto di vista. Ma per quanto riguarda l'accordo con la Polonia, la questione è più complicata. Si è detto che il successo tedesco sarebbe consistito nell'uscire dall'isolamento, concludendo un accordo di notevole importanza proprio con la potenza con la quale finora i rapporti erano stati più tesi. La verità è che l'accordo è avuto qualche effetto morale non disgradevole sulle relazioni fra Germania e Polonia; e i risultati materiali importanti ha avuto di più con l'abolizione delle misure di guerra economica fra i due paesi. Ma rimane pur sempre vera la constatazione, che viene giudicata oggi un successo della Germania, ciò che ieri sarebbe apparsa una capitolazione. Il paradosso, del resto, non è solo da parte della Germania; non è meno curioso il fatto che la Polonia, fino a ieri la potenza più intransigente di fronte alla Germania, abbia scelto, per modificare questa sua attitudine proprio il momento in cui due questioni si trovavano allo stato acuto tra la Germania e la Francia; quella del disarmo e quella dell'Austria.

Si è detto che la Germania spostava la sua azione dallo scacchiere nord a quello sud, dal corridoio all'"Anschluss". Lo spostamento è effettivo; ma esso suscita a sua volta rilievi che sembrano pur mostrare qualche cosa di estraneo al gioco consueto dello scacchiere diplomatico.

Si può dire che il governo tedesco abbia lasciato la partita più facile per la più difficile. Insomma, nella questione del corridoio, la Germania non aveva di fronte a sé che la Polonia, e solo per riflesso di questa la Francia. Invece, all'indipendenza dell'Austria s'interessano tutte le grandi potenze occidentali, e per giunta quell'aggruppamento di tre potenze minori che ha il nome di Piccola Intesa. E sta di fatto che l'aggressività della politica germanica in Austria ha prodotto e continua a produrre nel bacino danubiano spostamenti di forze, trasformazioni di atteggiamenti che fino a ieri sarebbero sembrati lontani da ogni realtà. Innanzi tutto, abbiamo un miglioramento dei rapporti fra Italia e Francia, un accrescimento di confidenza e di collaborazione fra i due governi. Ma quel che più dà nell'occhio, è il contegno nuovo della Piccola Intesa e, in particolare, della Cecoslovacchia, rispetto all'Italia. Il signor Benes — che si trova a dirigere la politica estera del suo Stato da quando questo esiste

aveva finora annesso una straordinaria importanza a figurare siccome il capo di un blocco di Stato che svolgeva una politica propria, se non di ostilità all'Italia, per lo meno di assoluta indipendenza, di diffidenza spiccata e, diciamo pure, di rivalità. Ora, ecco che lo sentiamo proclamare la sua disposizione non solo ad intendersi il più possibile con questa, ma ad accettare le linee direttive di Mussolini. E si noti, che ciò vien detto mentre prende corpo il piano italiano di una più precisa intesa economica fra Italia da una parte, Austria e Ungheria dall'altra.

Una parte della stampa tedesca ha ritenuto buon giuoco cercare di mettere in contrasto la Piccola Intesa con l'Italia, facendo apparire dietro il piano economico mussoliniano lo spettro della restaurazione degli Absburgo, prima a Vienna e poi a Budapest. Certo, è questo un punto particolarmente sensibile per la Piccola Intesa: recentissime dichiarazioni di Benes a un giornale francese hanno ribadito l'assoluta contrarietà dei tre paesi a qualsiasi restaurazione degli Absburgo. Ma dichiarazioni autorevoli da parte italiana hanno sventato prontamente la manovra, con cui da taluni in Germania si pensava a ficcarsi in mezzo fra Italia e Piccola Intesa, per sfruttare l'una contro l'altra. E' stato ripetuto, anche per chi non volesse sentire, che a Roma non si pensa affatto ad una restaurazione absburghese, né a Vienna, né altrove. E così è accaduto che proprio nel momento in cui i capi dei due governi austriaco e ungherese si recavano a Roma, da parte della Piccola Intesa si accentuava la disposizione a intendersi con l'Italia. Per chiarire meglio il rovesciamento della situazione, diciamo così: fino a ieri si vagheggiava un'intesa danubiana che avrebbe dovuto consistere nell'accessione di Austria e Ungheria al blocco della Piccola Intesa; oggi vediamo delinearsi una accessione della Piccola Intesa agli accordi fra Austria, Ungheria e Italia. S'intende che ciò presuppone da parte dell'Ungheria l'abbandono, non delle sue aspirazioni ad una revisione pacifica del Trattato del Trianon, ma della pregiudiziale per cui qualsiasi intesa economica avrebbe dovuto essere preceduta dalla revisione medesima. Agendo così l'Ungheria non farebbe che imitare la condotta adottata dalla Germania, sotto la guida di Hitler, nei confronti della Polonia.

Come si vede, più d'uno dei cambiamenti e degli apparenti paradossi che si sono verificati o si vanno verificando nel campo della politica europea si risolvono in rafforzamenti della posizione dell'Italia e in successi della politica di Mussolini. Gli è che questa politica ha saputo assumere una posizione centrale, che permette una grande capacità di movimento, di adattamento, di interventi equilibratori e direttivi. Fino ad oggi tale politica era stata intesa da molti fuori d'Italia come una serie di posizioni rigide di combattimento: per la Germania contro la Francia, per l'Ungheria contro la Piccola Intesa, e via dicendo. S'incomincia ora a comprendere che essa è tutto il contrario di una rigidità preconcetta, di una tendenza a risuscitare la vecchia politica di blocchi contrapposti dell'anteguerra. Essa tende invece ad esercitare, da una posizione centrale accortamente scelta ed abilmente mantenuta colle necessarie modificazioni, una funzione equilibratrice e direttrice di valore europeo.

Il Comitato Coloniale

Il R. V. Console presiedette, la settimana scorsa, una riunione del Comitato Coloniale, nella quale precisò le funzioni del Comitato stesso. Egli, tra l'altro, disse che il Comitato è espressione delle varie correnti di vita sociale della comunità; il Console lo riunisce per conoscere l'opinione dei membri nei riguardi dei problemi che vengono trattati di volta in volta e per avere l'esatta impressione di quello che in questa si sente e si pensa. E' organo prettamente consultivo e che, a seconda delle circostanze, può trasformarsi in organo esecutivo. Con ciò il Comitato Coloniale è un organismo che risponde perfettamente ai bisogni d'una colonia. Esso è composto di una sessantina di membri scelti dal Console, che possono recare ad esso le impressioni immediate della vita della colonia.

Così il Console apre a tutti gli italiani la possibilità di fargli pervenire ogni pensiero ed ogni desiderata. Le discussioni sono limitate agli argomenti posti all'ordine del giorno; essi debbono investire problemi generali, che riguardano l'interesse morale e materiale della comunità. Il Comitato Coloniale sarà convocato il meno possibile e le sue riunioni debbono assumere un carattere di assemblea consultiva soltanto. Il Console si riserva di deliberare dopo sentiti i vari pareri.

E' intenzione del Console tenere nella migliore considerazione e i membri del Comitato e le loro opinioni. Egli considererà atto di buon patriottismo l'intervento a le riunioni, la partecipazione contenuta a le discussioni e l'opera comunque prestata in seno al Comitato stesso.

Per ogni nuovo problema da discutersi, il R. V. Console convocherà di persona il Comitato Coloniale. Con queste dichiarazioni del Console, il Comitato Coloniale è posto nella sua giusta posizione

M. M. Pulver, B. Arch.
ARCHITETTO
 21 Dundas Square
 1407 HERMANT BLDG.
 Tel. Waverley 2141

DENTON & DENTON
AVVOCATI
 Northern Ont. Bldg.
 330 Bay St. — Toronto
 Tel. AD. 3168

N. F. A.
Scandiffio B.A.
AVVOCATO, NOTAIO ITALIANO
 Associato con la Ditta MacDONEL & BOLAND
 217 Bay St. Stanza 401-3
 EL. 5255-6 Res. LL. 4278

Meyer Rotstein
 B. A. LL. B.
 Avvocati, Collettori, Notai
 Room 506 Federal Building
 WA. 7557. Di sera per appunt.
 Specializzati in clientela Italiana.

Tel. LL. 9060
Bloor Flower Shoppe
 908 BLOOR ST. W. TORONTO
 Mazzi per Sposalizi e Fiori per Funerali
 Una nostra specialità.
 Fiori sciolti nella stagione.
 Facciamo servizio 24 ore al giorno.

ed i suoi pareri avranno la forza morale ed il pensiero che il Console intende dare ad essi.

In una riunione avvenuta giovedì sera è stato deliberato di raccogliere tra i membri del Comitato stesso il denaro necessario ad approntare la parata per il 24 maggio, che non costerà nulla a chi vi partecipa.

Sono autorizzati a raccogliere i denari coloro che per questa circostanza sono preposti a dirigere ed eseguire le cose, e cioè: il Cav. V. E. Gianelli, in qualità di presidente, il sig. Dick Turano, quale vice-presidente; il sig. V. Vistorino, quale cassiere, il sig. Giuseppe Grittani, quale direttore.

Sin ad ora hanno contribuito i seguenti: Cav. V. E. Gianelli \$10; sig. G. Tomascchio \$10; sig. Dick Turano \$5; sig. Giuseppe Grittani \$5 e il sig. Cesare Galasso \$5.

Coloro che vogliono gratuitamente partecipare a la parata debbono trovarsi domenica, 13, alle ore 3 p.m., a 65 Avenue Rd. presso il sig. C. Galasso.

SI STABILISCE A TORONTO

E' venuto a stabilirsi a Toronto, a 1044 Logan Ave. il Dott. Nicola Localamita, già dentista a Napoli. Egli s'è ritirato a vita privata e non esercita più la professione. Ci è grato porgergli il benvenuto in mezzo a la colonia italiana di Toronto.

Dr. Donato Sansone
MEDICO - CHIRURGO
 della R. Università di Napoli.
ORARIO D'UFFICIO
 .1 to 3 p. m. 7 to 8 p. m.
 o per appuntamento
 Telefono Kingsdale 8025
 592 SPADINA AVE.

Dr. M. V. Cosentino
DENTISTA
 Canadian
 Bank of Commerce Bldg.
 College & Yonge Sts.
 KI. 1011 Room 107

Dott. P. Fontanella
MEDICO - CHIRURGO
 della R. Università di Napoli.
DIAGNOSTICO SPECIALISTA IN MALATTIE INTERNE
 Ore di ufficio:
 10 - 12 a.m. 5 - 8 p.m.
 Tel. MELrose 3223
 127 Grace St vicino College TORONTO

G. F. Sansone
 Specialista per misurare la Vista e per gli Occhiali
 2 College St. Room 110
 Tel. RA. 3244

Dr. G. Glionna
ORARIO d'UFFICIO:
 12.30 - 2.30 e 6.30 - 7.30 p. m.
 KI. 6200
 204 St. Clair Ave. West